

CONTI PUBBLICI**LA CURA DEL GOVERNO**

Stabilità, l'ultimo match salva alluvionati e polizia

Nuovi ritocchi alla legge di stabilità. Il governo va ancora sotto

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

La notte di mercoledì porta sorprese. Nel corso di una maratona che dura fino all'alba, nel chiuso della commissione Bilancio della Camera, la legge di Stabilità viene riscritta per l'ennesima volta. Il governo va sotto due volte su temi delicati e di forte valenza simbolica: i fondi per gli alluvionati e il

Il turn over delle forze dell'ordine garantito al 50% del personale che va in pensione

turn-over di poliziotti e carabinieri. Per evitare una terza figuraccia, e su una questione di altrettanto impatto come la tassazione delle pensioni di guerra, Monti dovrà telefonare in piena notte, per una conversazione in viva voce con i deputati, impegnandosi a trovare una soluzione al Senato. E così ieri pomeriggio è cominciata la navigazione finale di questa legge di Stabilità. È at-

Il turn over delle forze dell'ordine garantito al 50% del personale che va in pensione

teso il voto di fiducia all'inizio della settimana prossima.

Gli alluvionati di Umbria, Liguria e Toscana possono ringraziare l'asse tra Pd e Pdl contro i rappresentanti del governo. «Lo stanziamento per i territori alluvionati - dice Pier Paolo Baretta, Pd - è un gesto di grande responsabilità». Osserva polemicamente l'altro relatore Renato Brunetta, Pdl: «Il mancato consenso del governo è stato di natura politica». Risultato: nella notte sono stati stanziati 300 milioni di euro per le popolazioni colpite dai fenomeni alluvionali del novembre 2012. «Una prima risposta concreta, molto diversa dai soli 40 milioni che questo governo pidocchioso aveva previsto di destinare», dichiara fuori dai denti Pietro Lafranco, vicepresidente dei deputati del Pdl, umbro di Perugia.

Sulla sicurezza, poi, ovvero il blocco per l'80% del turn-over di agenti e carabinieri, il Pdl minacciava addirittura di non votare la fiducia. Anche qui è stato scontro aperto. Ma alla fine il governo è andato sotto e la norma cambia: laddove era scritto che

Telefonata di Monti in piena notte per sciogliere i nodi che bloccavano il testo

erano autorizzate nuove assunzioni per sostituire il 20% del personale in uscita, si salirà al «fino» 50%. Tra quattro anni, quando si sarebbe potuto assumere il 50%, si salirà al 70%. Per finanziare le nuove assunzioni sono stati stanziati ulteriori 100 milioni di euro, dirottati dal Fondo per la Produttività. «Sono soddisfatto per metà - spiega l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano, che ha seguito la questione per il Pdl - ma voglio vedere innanzitutto il bicchiere mezzo pieno. È passato il principio che non si possono depauperare troppo le forze di polizia. Con quel che si vede nelle piazze... Ma spero ancora che al Senato si possa raddoppiare la cifra stanziata».

I sindacati di polizia a loro volta tirano un sospiro di sollievo. «Siamo molto contenti - dice Nicola Tanzi, Sap - perché queste nuove percentuali ci permetteranno di rimpinguare il comparto. È fermo da nove anni un concorso per ispettori: ce ne servono almeno mille. E si può pubblicare il nuovo concorso per 1700 agenti che era fermo

nei cassetti». Claudio Giardullo, del Silp-Cgil, fa anche lui qualche proiezione: «Per fortuna la situazione si è sbloccata. Le tre forze di polizia sono già sotto organico di 30 mila unità. Con il turn-over ridotto al 20% avremmo perso altri 18 mila tra agenti

Telefonata di Monti in piena notte per sciogliere i nodi che bloccavano il testo

e carabinieri. L'intero modello di sicurezza saltava».

Non è un caso, dunque, che ieri la ministra dell'Interno Annamaria Cancellieri abbia detto a un convegno dei funzionari di polizia: «Si può vedere se ci sono spese che possono essere ridotte, ma non bisogna toccare l'operatività delle forze di polizia, che significa l'assunzione di giovani e la formazione permanente. Su questo non si può risparmiare». Tra due settimane la ministra incontrerà i sindacati per illustrare il piano degli accorpamenti e dei tagli delle questure.

Le novità

Produttività

Il fondo c'è
ma è ridotto

■ L'aumento della produttività resta uno dei nodi fondamentali per stimolare la crescita, ridotta al lumicino in questa fase di crisi profonda. Sul punto concordano tutti gli esperti di economia: il problema, però, è trovare i soldi necessari. Nella legge di stabilità, alla fine del balletto degli ultimi giorni, sono state stanziati nuove risorse per incrementarla: 600 milioni sono disponibili per il 2014, altri 200 milioni per il 2015. Nel complesso però a questa voce vanno tolte le risorse che servono a coprire l'emergenza nelle zone alluvionate: così il fondo per il 2013 passa da 1.200 milioni a 950 milioni.

Esodati

Copertura garantita
a 10 mila lavoratori

■ Altro tormentone che ha accompagnato il varo della legge di stabilità: il salvataggio degli esodati, lavoratori rimasti nel limbo perché avevano trattato l'uscita dalla loro azienda prima della riforma Fornero e hanno visto allontanarsi negli anni il momento in cui riceveranno l'assegno. I nove miliardi già stanziati verranno usati tutti per garantire questa categoria di lavoratori. Se non bastassero, oltre ai 100 milioni di euro previsti dalla Legge di Stabilità, scatterà la deindicizzazione alle pensioni oltre i 3 mila euro lordi e dei vitalizi. Vale come tutela per oltre 10.000 persone. Resta il nodo degli esodati nella scuola.

Il piano Giavazzi

I risparmi serviranno
per ridurre il cuneo

■ Le risorse che arriveranno dalla razionalizzazione dei trasferimenti alle imprese - il piano Giavazzi di cui si è parlato nei giorni scorsi - non sono ancora state identificate. Si sa però che saranno destinate alla ricerca e al cuneo fiscale. L'incertezza si deve al fatto che nel piano originario proposto dall'economista della Bocconi - che puntava nel lungo periodo a tagliare 10 miliardi di incentivi - erano calcolati anche trasferimenti ordinari come quelli garantiti dallo Stato alle Poste e alle Ferrovie, lasciando alla fine solo 500 milioni aggredibili. Tutto il pacchetto, insomma, ha bisogno di più tempo per prendere forma.

Iva

Confermati gli aumenti d'imposta
ma l'aliquota sulla spesa resterà invariata

■ Aumento dell'Iva sì, aumento dell'Iva no. Difficile capire quale sia la ricetta migliore: con l'Iva aumentano i prezzi e si spaventano i consumatori, che probabilmente contrarranno i consumi. D'altra parte il ritocco al balzello sugli acquisti è uno dei sistemi più rapidi che ci siano per recuperare nuove risorse in tempi strettissimi. Il compromesso finale dice che l'aliquota intermedia rimarrà invariata al 10% (quella applicata, per esempio, sulla maggioranza dei prodotti alimentari, salvando dai salassi in questo modo il carrello della spesa delle famiglie), dalla metà del 2013 salirà invece l'aliquota "standard", quella del 21% che andrà al 22%. L'aumento dell'Iva per le cooperative sociali dal 4% al 10% slitta dal 2013 al 2014.

Trasporti

Nasce un fondo per il settore
sarà finanziato con le accise

■ Il trasporto è uno dei tanti settori disastri nel nostro paese. Renderlo più efficiente potrebbe permetterci di guadagnare molto rapidamente i punti di crescita che ci permetterebbero di tirare un po' il fiato. Con la legge di Stabilità è confermata l'istituzione del fondo per il concorso dello Stato al settore - la voce comprende anche quello ferroviario -, anche se saranno gli stessi autotrasportatori a pagarselo: sarà alimentato, infatti, da una compartecipazione al gettito dell'accisa su benzina e gasolio per autotrazione.

Terremoti

Per l'Aquila ci sono 35 milioni
10 andranno invece al Belice

■ Nella legge di stabilità ci sono anche 35 milioni per continuare gli interventi di ricostruzione post terremoto dell'Aquila e fondi per le altre emergenze (Emilia Romagna in testa). Purtroppo la cronaca costringe il governo ad allungare giorno per giorno le emergenze che richiedono interventi costosi e immediati (vedi quello che è successo in questi giorni in Toscana). Forse è un po' meno normale che si parli ancora del Belice - per quel terremoto sono stati stanziati 10 milioni di euro - quando dal sisma sono ormai trascorsi ben 44 anni.

Scuola

I fondi alle private fuori dal patto

Qualche giorno fa sembrava fosse una delle voci qualificanti della legge di stabilità: portare l'orario settimanale dei professori da 18 a 24 ore settimanali. Immediata la risposta degli stessi insegnanti e del sindacato: i disagi che la scuola affronta quotidianamente, dicono, peggiorerebbero ancora con un aggravio ulteriore del lavoro svolto quotidianamente dagli insegnanti. Sempre per quanto riguarda le scuole la legge stabilisce anche che i fondi - circa 223 milioni di euro nel 2013 - già stanziati dalla Legge finanziaria per le scuole non statali, non saranno calcolati nel patto di stabilità interno.

Produttività

La Cgil non si esprime accordo più difficile

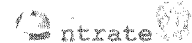
La decisione del Direttivo della Cgil di non esprimersi sulla firma o meno dell'accordo sulla produttività ha spiazzato le altre parti sociali. L'ipotesi di un incontro per questa mattina nella foresta di Confindustria è ancora al vaglio di imprese e sindacati che, nella serata di ieri, hanno intensificato i contatti per decidere se dare corso a un'intesa separata o attendere il pronunciamento definitivo del sindacato di Corso d'Italia. Sembrerebbero anche riaprirsi spiragli per un accordo condiviso e, a quanto apprende l'Adnkronos, c'è chi ipotizza che nel corso della notte possa essere messo a punto un nuovo testo per garantire la maggiore condivisione possibile. Testo auspicabile, visto che il governo nei giorni scorsi si è detto deciso a sostenere le imprese ma ha chiarito che prima di intervenire ancora vuole vedere un accordo «alto» tra sindacato e aziende.

Disabili

Per i malati di Sla fondo da 200 milioni

È finalmente arrivato il tanto sospirato via libera all'ex Fondo Letta da 900 milioni (nel 2013) ora destinati in gran parte al sociale. Grazie a questo emendamento sono stati salvati i contributi alle famiglie che convivono con malati non autosufficienti: nei giorni scorsi s'è parlato per esempio dei malati di Sla, che non possono muoversi e dunque hanno bisogno dell'assistenza di un familiare anche per sopravvivere. Sembrava sarebbero rimasti senza copertura, invece la legge destina a questa voce 200 milioni. Sempre nell'ex fondo Letta ci sono altre risorse destinate al sociale: si va dalle borse di studio allo sport.

Le nuove detrazioni



DUE GIOVANI CON BEBÈ E 20.000 EURO REDDITO

Una coppia giovane con un reddito complessivo di 20.000 euro l'anno e un bimbo con meno di tre anni, guadagna sulle detrazioni per i figli 253 euro. Lo sconto passa infatti da 710 a 963 euro



COPPIA CON DUE ADOLESCENTI, 25.000 EURO

Una famiglia con due ragazzi con più di 3 anni e con un reddito di 25.000 euro l'anno, incassa dalla nuova legge di stabilità 279 euro. Le detrazioni infatti prima valevano 1.236 euro (618 euro a figlio), ora 1.515



CON FIGLIO PICCOLO DISABILE, CON 30.000 EURO

Nel caso di famiglia con 30.000 euro di reddito complessivo e con un bambino con meno di 3 anni di età e disabile, lo sconto fiscale passa da 766 euro a 889 euro, con un guadagno di 123 euro



5 FIGLI E 40.000 EURO DI REDDITO

Il guadagno maggiore è però per le famiglie numerose. Già la normativa vigente favoriva gli sconti dai 4 figli in poi (+200 euro a figlio sulla normale detrazione). Con gli aumenti inseriti nella legge di stabilità il conto delle tasse si alleggerisce ancora. Una famiglia con 5 figli, dei quali uno con meno di tre anni, prima aveva una detrazione complessiva per figli a carico di 3.784 euro. Ora passa a 4.466 euro (853 euro per ciascuno dei figli grandi e 1.054 euro per il più piccolo), con un vantaggio di 682 euro



PRIMA DOPO

Centimetri - LA STAMPA